



Filippini in Duomo con il loro Cardinale



Il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, Arcivescovo di Manila

Con Tagle, arcivescovo di Manila, prevista una presenza massiccia di connazionali questa mattina per la Messa trasmessa anche in piazza attraverso il maxischermo

Mercoledì l'incontro con il clero ambrosiano e i fedeli laici. Al centro degli interventi la Chiesa di fronte alle grandi sfide della contemporaneità



Circa ventimila filippini sono attesi stamane in Duomo per la Santa Messa che l'arcivescovo di Manila, cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, presiederà alle 11 per la sua comunità, su invito dell'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. Una folla che gremirà la cattedrale e la piazza, dove un maxi schermo consentirà a tutti di partecipare all'evento. Tagle celebrerà in italiano, ma si rivolgerà ai connazionali anche in tagalog, la lingua più diffusa nel suo Paese. I filippini di Milano saranno coinvolti nell'animazione della liturgia: interpreterà i canti un coro di 130 elementi provenienti dalle corali delle comunità cittadine.

Mercoledì 26 febbraio, poi, sempre in Duomo, l'Arcivescovo filippino incontrerà alle 9.30 i preti e i diaconi permanenti, e alle 21 i laici, i membri dei Consigli pastorali e i fedeli impegnati nelle diverse realtà ecclesiali. Al centro degli interventi di Tagle - a cui presenzierà anche il cardinale Scola - la risposta della Chiesa filippina alle grandi sfide della contemporaneità. Una risposta che il Cardinale di Manila - nominato tra i presidenti del prossimo Sinodo per la famiglia da papa Francesco nel Concistoro dei giorni scorsi - ha delineato nel suo ultimo libro «Raccontare Gesù. Parola - Comunione - Missione» (Emi, pagine 64, euro 6.90).

«È uno scandalo che ogni giorno abbia luogo una cancellazione di tanti "ultimi" del mondo», è la forte denuncia con cui si conclude il volume, che affronta la missione della Chiesa sotto tre aspetti: il primato della parola di Dio; la centralità dell'Eucaristia come offerta di sé al prossimo; il ruolo dei cristiani in Asia, dove rappresentano una piccola minoranza (3%), osteggiata e spesso perseguitata, ma anche fedele alla propria identità.

È proprio a partire dagli «ultimi» che il Cardinale filippino, con sapienza

teologica e passione pastorale, affronta il rapporto tra credenti e mondo contemporaneo: «I poveri, le bambine, le donne, i rifugiati, i migranti, le minoranze, i popoli indigeni, le vittime di diversi tipi di violenza domestica, politica ed etnica, l'ambiente, vedono soffocare le loro storie. La Chiesa racconta la storia di Gesù, le cui parole spesso rimasero inascoltate. La Chiesa in Asia gli rende omaggio riconoscendosi nella funzione di narratrice delle storie dei senza voce, in modo che la voce di Gesù sia udita nelle loro storie soppresse». L'Arcivescovo di Manila si in-

*Nel libro
«Raccontare
Gesù» l'Asia
narratrice
delle storie
dei senza voce*

terroga anche sulle forme di violenza e crudeltà spesso presenti oggi: «È triste che gli idolatri sacrificino altre persone per curare sé stessi e i propri interessi. A quanti operai è negato uno stipendio adeguato a causa del dio del profitto? Quante donne sono sacrificate

al dio del dominio? Quanti bambini vengono sacrificati al dio della lussuria? Quanti alberi, fiumi, colline sono sacrificati al dio del "progresso"? Quante persone vengono sacrificate al dio della cupidigia? Quante persone indifese sono sacrificate al dio della sicurezza nazionale?».

Nel libro, tuttavia, si raccontano anche numerosi episodi ricchi di umanità e il Cardinale rileva come sia necessario andare incontro ai tanti gesti che evidenziano la bontà: «Meravigliamoci dinanzi alla realtà dell'amore senza macchia, del sacrificio e dell'adorazione puri. Dedichiamoci maggiormente alle moltitudini di vittime innocenti del nostro tempo. Potremo così toccare Gesù che conosce le loro lacrime e il loro dolore, li ha fatti propri e li ha trasformati in speranza e amore».

A Milano l'Arcivescovo di Manila riceverà le offerte personali che il cardinale Scola ha chiesto ai sacerdoti e ai laici ambrosiani di donare per le popolazioni colpite nel novembre scorso dal tifone Haiyan.